

## **ATTO DI INDIRIZZO**

### **PROGRAMMAZIONE FONDO REGIONALE DISABILI 2021-2024**

***Programmazione regionale per l'inserimento lavorativo di  
persone con disabilità e relativi servizi, ai sensi dell'art. 14 della  
Legge 12 marzo 1999 n.68.  
Anni 2021-24***

**Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

## Sommario

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	3
1.1. Premessa: il contesto.....	3
1.2 Contesto istituzionale e attuativo .....	5
1.3 Inquadramento programmatico regionale delle misure previste .....	6
2. OGGETTO DELLA POLITICA .....	7
2.1 Denominazione .....	7
2.2 Obiettivo .....	7
2.3 Elementi caratterizzanti.....	7
2.4 Interventi previsti .....	8
2.4.1 Percorsi finalizzati all’inserimento e al reinserimento lavorativo di persone con disabilità .....	8
2.4.2 Interventi di raccordo scuola/lavoro.....	8
2.4.3 Sostegno e aiuti alle imprese nell’inserimento di persone fragili .....	9
2.4.4 Progetti speciali per interventi su target specifici .....	9
2.4.5 Azioni di sistema e Assistenza tecnica.....	10
3. DESTINATARI .....	10
4. SOGGETTI BENEFICIARI.....	10
5. RISORSE E FONTE FINANZIARIA .....	12
5.1 Risorse stanziata.....	12
6. GOVERNANCE DELLA MISURA E MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	14
6.1 Governance .....	14
6.2 Modalità di attuazione .....	14
6.3 Tempistiche di approvazione dei dispositivi attuativi.....	15
7. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI .....	15
7.1 Valutazione della performance degli operatori e meccanismi premianti.....	15
7.2 Monitoraggio degli interventi .....	15
8. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	16
9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE .....	16
10. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE .....	17
11. CONTROLLI.....	17
12. DISPOSIZIONI FINALI.....	18
13. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI .....	18
13.1 Riferimenti comunitari.....	18
13.2 Riferimenti nazionali.....	19
13.3 Riferimenti regionali .....	19

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

### 1.1. Premessa: il contesto

Per avviare una programmazione consapevole ed efficace è necessario partire da una breve analisi della situazione occupazionale piemontese relativa alle persone disabili.

La fonte cui si attinge è il monitoraggio *"Collocamento mirato in Piemonte - i numeri e gli interventi di inserimento lavorativo in Piemonte"* a cura della Regione Piemonte - Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro – Settore Politiche del Lavoro e dell'Agenda Piemonte Lavoro.

Il grafico seguente fornisce l'andamento degli iscritti complessivi al collocamento mirato art. 1 L. 68/1999, in Piemonte, al 31/12/2020.

Grafico n. 1: iscritti stock



Si evidenzia un incremento costante dello stock degli iscritti, rilevato al 31 dicembre di ogni anno; alla fine del 2020 le persone iscritte sono 52.241.

Se si indagano le caratteristiche degli iscritti, si nota come esse siano costanti nel tempo sia in ambito di genere, sia di provenienza, sia di livello di istruzione.

Si consolida una lieve prevalenza maschile (55%); una netta maggioranza di persone italiane o comunque di origine comunitaria (96%) ed una altrettanto netta prevalenza di persone con l'assolvimento dell'obbligo scolastico (66%)

Grafici n. 2-3: stock iscritti per genere e provenienza

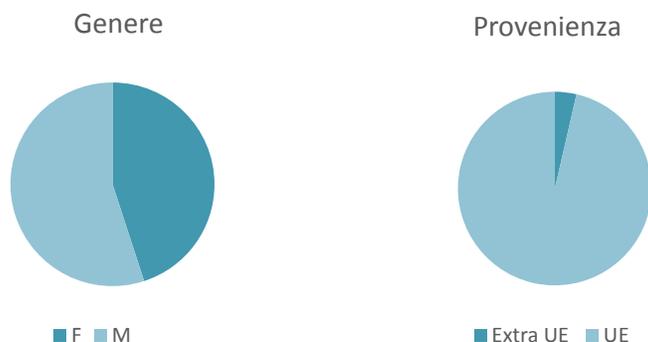
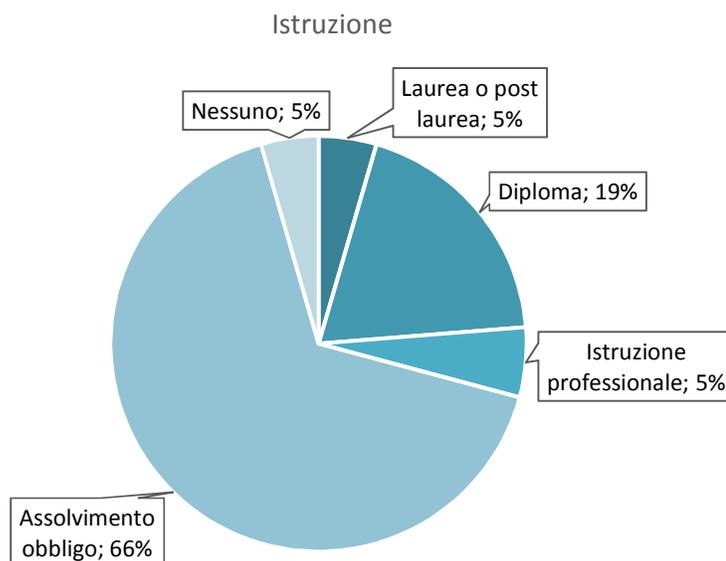
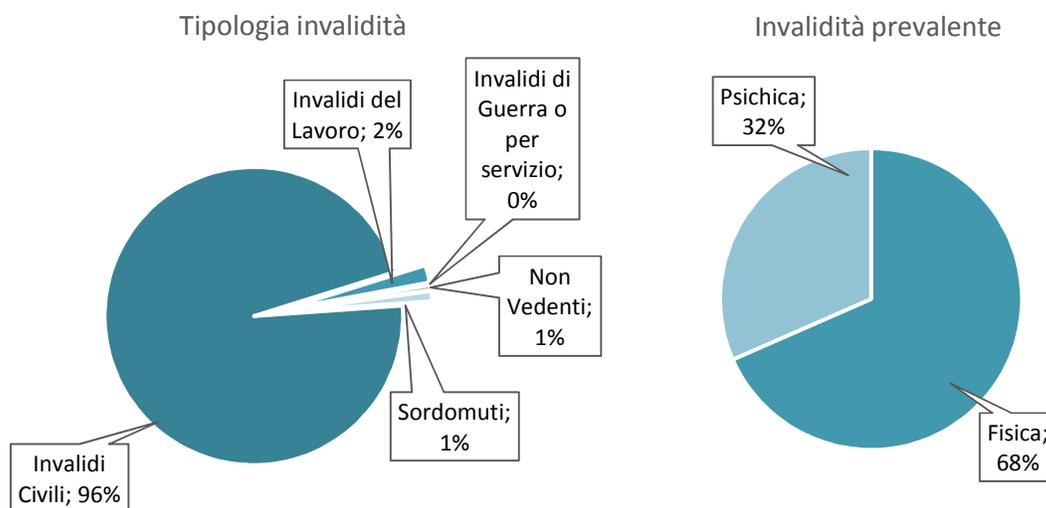


Grafico n. 4: stock iscritti per massimo grado di istruzione



In merito alla tipologia di invalidità si riscontra una netta prevalenza di invalidi civili (96%); in merito alla patologia prevalgono i disabili fisici cui seguono le disabilità di tipo psichico e sensoriale.

Grafici n. 4-5: stock iscritti per tipologia di invalidità ed invalidità prevalente



Sul fronte della offerta di lavoro, le aziende che hanno presentato il prospetto, al 31/01/2021, sono 9.767, distribuite come riportato nel grafico seguente.

Grafico n. 6: aziende che hanno presentato il prospetto al 31/01/2021



Dai prospetti presentati si può ragionevolmente stimare una disponibilità di circa 8.800 scoperture, al netto degli obblighi sospesi per una temporanea situazione di crisi aziendale e degli esoneri parziali concessi.

Si pone, quindi, una riflessione in merito a quali strumenti mettere in campo di fronte ad un bacino di utenza particolarmente fragile e numeroso a cui si contrappone una offerta di posti di lavoro nettamente minore: 8.800 posti per oltre 52 mila persone.

La risposta non può che essere una progettazione integrata di politiche economiche sociali e di welfare per dare uno strumento effettivo di inclusione senza dimenticare le fasce più fragili.

## 1.2 Contesto istituzionale e attuativo

Il nuovo modello di riferimento per le politiche in materia di disabilità, promosso dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, pone al centro il tema dell'uguaglianza dei diritti e delle opportunità e impone agli Stati di orientare le proprie azioni verso la rimozione delle barriere fisiche e sociali che impediscono la partecipazione di tali persone a tutti gli aspetti della vita sociale, economica, culturale. Il lavoro rappresenta uno dei principali strumenti di inclusione e in Italia il diritto al lavoro delle persone con disabilità, disciplinato dalla L. 68/1999, viene attuato attraverso i servizi di collocamento mirato, nel rispetto delle abilità e attitudini delle persone.

In un contesto segnato dalle emergenze sociali e dal perdurare delle difficoltà di inserimento lavorativo stabile per le fasce di popolazione più svantaggiate, appare più che mai urgente attivare provvedimenti per sopperire alla contrazione della domanda di lavoro e per creare nuove opportunità di occupazione per i target più deboli.

Con il presente atto di indirizzo, in attuazione dell'art. 14 della L. 68/1999, la Regione Piemonte definisce il piano di programmazione del Fondo Regionale Disabili relativo agli anni 2021-2024.

Tenuto conto delle variare condizioni di contesto, fortemente segnate dall'emergenza Covid-19 che ha reso ancora più difficoltoso l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, la Regione intende dare continuità agli interventi attivati nelle annualità precedenti e, nello stesso tempo, sperimentare nuove modalità di inserimento lavorativo e rafforzamento dell'occupabilità del target in oggetto.

Nel perseguire l'obiettivo citato occorre tenere conto del mutamento delle condizioni organizzative che ha coinvolto gli attori istituzionali che operano nel contesto piemontese.

A seguito della riorganizzazione delle competenze relative al collocamento mirato, il presente atto intende sviluppare nuove forme di integrazione e sinergie tra Regione Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro attraverso i Centri per l'Impiego che operano sul territorio.

Nei paragrafi che seguono sono definite le caratteristiche degli interventi che si intendono attuare per il periodo 2021-2024.

Gli elementi di novità all'interno del presente atto di indirizzo sono:

- integrazione tra i diversi settori regionali (Orientamento, Formazione, Politiche sociali) e Agenzia Piemonte Lavoro;
- raccordo scuola/lavoro (presa in carico delle persone disabili a partire dalla conclusione del percorso scolastico);
- raccordo con il mondo universitario;
- introduzione di incentivi alle imprese che assumono persone con disabilità.

### **1.3 Inquadramento programmatico regionale delle misure previste**

Gli interventi a valere sul presente atto di indirizzo si inseriscono in un quadro unitario di politiche attive del lavoro finanziate con risorse del bilancio regionale e del prossimo POR FSE 2021-2027, in sinergia con gli altri strumenti regionali e nazionali disponibili per le politiche di sostegno alle persone con disabilità.

Per ragioni di uniformità di gestione con gli altri interventi di politica attiva del lavoro, gli interventi oggetto del presente atto, di norma, seguiranno le regole e le disposizioni che disciplinano il POR-FSE; negli atti operativi delle singole misure saranno richiamate le classificazioni POR-FSE (asse, obiettivo, azione) e specificate le normative di riferimento.

I singoli atti attuativi delle misure potranno motivare e disciplinare le eventuali eccezioni.

## 2. OGGETTO DELLA POLITICA

### 2.1 Denominazione

La misura è denominata: "*Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024*", e si configura come un'attività ausiliaria del servizio pubblico.

### 2.2 Obiettivo

Garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone con disabilità attraverso interventi:

- di inserimento/re-inserimento al lavoro;
- di mantenimento lavorativo;
- di inclusione sociale;
- orientativi e formativi;
- di raccordo scuola/lavoro;
- di incentivo e supporto alle imprese.

### 2.3 Elementi caratterizzanti

L'oggetto della misura sono interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. In particolare sono previste le seguenti azioni di politica attiva del lavoro:

- percorsi finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo di persone con disabilità;
- interventi di raccordo scuola/lavoro;
- sostegno e aiuti alle imprese nell'inserimento di persone fragili;
- progetti speciali per interventi su target specifici;
- azioni di sistema e assistenza tecnica.

La nuova Programmazione 2021-2024 intende proporre misure calibrate e personalizzate sulle persone, tenendo in considerazione la tipologia di disabilità e l'approccio migliore per favorire l'inserimento lavorativo.

L'obiettivo metodologico è di affiancare, laddove possibile, all'approccio di lavoro protetto un approccio che preveda un inserimento immediato della persona nel mercato del lavoro e nel sostegno per il mantenimento del posto di lavoro (Supported Employment), coordinando gli interventi di politica attiva finanziati dal fondo con l'attività del collocamento mirato prevista dalla Legge 68/1999.

Alla luce degli indirizzi nazionali e di uno sviluppo integrato delle competenze, particolare attenzione sarà posta al rafforzamento delle competenze digitali più che mai necessario oltre che per l'inserimento lavorativo, per un'adeguata possibilità di fruizione dei diritti sociali che sempre più richiedono conoscenze informatiche, oltre che delle possibilità di miglioramento della propria vita privata.

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta alle fasce più fragili, in particolare alla disabilità psichica ed intellettuale che richiedono un approccio specialistico e un superamento dello stigma legato a queste patologie.

## 2.4 Interventi previsti

### 2.4.1 Percorsi finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo di persone con disabilità

Gli strumenti principali finanziati con il presente atto sono il Buono Servizi Lavoro, già utilizzato nel corso della precedente programmazione, l'attivazione diretta di tirocini da parte dei Centri per l'Impiego, la messa in opera di misure a sostegno delle imprese di interventi formativi ad hoc.

Nello specifico il Buono Servizi consiste in un percorso di accompagnamento e sostegno della persona con disabilità alla ricerca di un'occupazione e di rafforzamento dell'occupabilità.

Sono soggetti attuatori i soggetti accreditati al lavoro ai sensi della normativa vigente (SAL) con i quali la Regione rafforzerà la collaborazione e la sinergia in un'ottica di collaborazione pubblico-privato.

Sotto il profilo della gestione amministrativa si configura come un titolo di spesa, con un importo massimo predeterminato, figurativamente assegnato al lavoratore e finanziariamente riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi degli interventi realizzati.

Il Buono Servizi Lavoro si articola in servizi per il lavoro e in misure incentivanti, in particolare:

- servizi di orientamento di base e specialistico;
- azioni di ricerca attiva del lavoro;
- servizi di accompagnamento al lavoro per l'inserimento in impresa, attraverso tirocinio e/o con contratti brevi;
- servizi di tutoraggio;
- servizio di incrocio domanda/offerta;
- copertura parziale o integrale dell'indennità di tirocinio;
- servizi di raccordo con la rete socio-assistenziale e il privato sociale e le altre misure di sostegno presenti.

Si potranno affiancare eventuali rimborsi e/o benefit per sostenere la partecipazione alle iniziative di politica del lavoro da parte del lavoratore con disabilità o altre misure a sostegno alle imprese coinvolte.

Nell'ambito dei percorsi della formazione professionale sarà possibile prevedere ore di sostegno agli allievi con disabilità per agevolare la loro partecipazione ai corsi.

Saranno inoltre attivati dei percorsi dedicati che prevedano interventi rinforzati ad hoc per i soggetti più deboli con particolare attenzione alla fascia giovanile.

Si prevede di finanziare direttamente percorsi professionalizzanti rivolti a persone con disabilità già consolidati nell'ambito degli strumenti della Formazione Professionale.

### 2.4.2 Interventi di raccordo scuola/lavoro

Considerata la particolare difficoltà nella fase di transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro, saranno promossi degli interventi in stretto raccordo con il mondo della scuola e della formazione, per accompagnare i giovani in questa fase di passaggio.

Già a partire dalle classi superiori del 3°, 4° e 5° anno saranno studiati percorsi mirati e personalizzati, sia all'interno degli strumenti di programmazione già esistenti, sia eventualmente attraverso la creazione di nuove misure ad hoc. In particolare saranno progettati interventi in integrazione con quanto già previsto dalle attività erogate nell'ambito del sistema regionale di orientamento (D.G.R. 21-8805 del 18/04/2019 Atto di indirizzo "Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni"), nonché interventi di rinforzo e supporto nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento all'interno delle istituzioni scolastiche e, più in generale, nell'ambito di percorsi di alternanza scuola lavoro.

Saranno inoltre promossi momenti di confronto con il mondo universitario per verificare le possibili sinergie (potenziamento degli uffici di placement, supporto nella fase di stage curricolare, eventuali benefici/incentivi di ordine economico agli studenti finalizzati a superare le maggiori difficoltà che incontrano, nell'inserimento lavorativo, rispetto agli altri studenti).

#### 2.4.3 Sostegno e aiuti alle imprese nell'inserimento di persone fragili

L'azione si caratterizza per una serie di interventi a sostegno dell'impresa e dei costi che la medesima sostiene per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

Gli aiuti potranno essere:

- servizi specialistici e consulenziali all'azienda nel percorso dell'inserimento lavorativo e del mantenimento del posto di lavoro (disability manager, psicologo, tutoraggio, ...) ad esempio:
  - I. consulenza organizzativa e sulla responsabilità sociale di impresa;
  - II. aggiornamento procedurale ed informatico del personale interno;
  - III. supporto alla gestione degli aspetti amministrativi e delle opportunità offerte dalla Legge 68/99;
  - IV. affiancamento per l'individuazione degli ausili tecnologici per l'adattamento della postazione lavorativa;
  - V. accompagnamento nel processo di riconoscimento e certificazione dell'invalidità del personale già assunto cui sia stata certificata dal medico del lavoro una riduzione della capacità lavorativa.

Inoltre, a supporto del corretto funzionamento dell'intervento, verranno garantiti: costruzione di modelli e procedure per la realizzazione degli inserimenti lavorativi; assistenza al CPI nella gestione dell'intervento; assistenza e accompagnamento della persona in corso di inserimento e mantenimento lavorativo.

- economici, gestiti attraverso Agenzia Piemonte Lavoro:
  - I. rimborso delle indennità di tirocinio;
  - II. incentivi all'assunzione legati alla tipologia di inserimento (azienda in obbligo L.68/99 o meno), alla tipologia contrattuale (contratto a tempo determinato o indeterminato) e all'occupabilità della persona inserita (tipologia di disabilità);
  - III. adeguamento e mantenimento del posto di lavoro (accomodamenti ragionevoli ex L.68/99) a seguito dell'inserimento lavorativo.

Gli interventi a supporto dell'inserimento e/o mantenimento lavorativo potranno riguardare, a titolo non esaustivo, le seguenti misure:

- adattamento postazione di lavoro (i.e. acquisto di arredi ergonomici);
- introduzione di tecnologie di telelavoro (i.e. acquisto hardware/software/reti);
- introduzione di soluzioni tecniche che permettono il superamento o la riduzione delle condizioni di svantaggio.

#### 2.4.4 Progetti speciali per interventi su target specifici

Con questa azione si intende promuovere la collaborazione tra i servizi pubblici e privati che, a vario titolo, si occupano d'inclusione lavorativa di persone con disabilità grave.

Tale collaborazione comporta interventi integrati che possano favorire inserimenti occupazionali stabili e di qualità, lo sviluppo di attività lavorative e il supporto per l'inclusione sociale di tutti i cittadini, soprattutto per le persone disabili che presentino condizioni di maggiore fragilità e vulnerabilità.

Tutti i progetti dovranno essere finalizzati ad un esito occupazionale, sia esso un percorso di alternanza scuola lavoro, di impresa formativa o di impresa simulata, oppure un inserimento lavorativo vero e proprio con l'inserimento attraverso un contratto stabile oppure in tirocinio.

#### 2.4.5 Azioni di sistema e Assistenza tecnica

Per migliorare l'efficacia degli interventi saranno attivate delle azioni di sistema che prevedano il rafforzamento e l'empowerment dei servizi coinvolti e dei rapporti con i soggetti istituzionali interessati: in particolare la Regione Piemonte, titolare della governance in materia di politiche del lavoro, promuoverà ogni forma di collaborazione e sinergia con Agenzia Piemonte Lavoro e i suoi Centri per l'Impiego in quanto soggetti coinvolti nella gestione delle politiche a livello territoriale. Saranno previste, inoltre, specifiche azioni di raccordo con enti locali al fine di agevolare una politica di inclusione del target considerato.

Si prevede, ad esempio, l'implementazione degli accordi già in essere con gli enti gestori delle funzioni e dei servizi socio assistenziali di cui alla L.R. n. 1/2004 per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento al lavoro e tutoraggio su persone particolarmente fragili, anche attraverso lo strumento del tirocinio.

Parallelamente si intende promuovere la possibilità di stipula di convenzioni anche con le ASL e con gli altri servizi territoriali, valutando progettualità specifiche per i diversi target trattati.

Saranno previste azioni di assistenza tecnica:

- di miglioramento e semplificazione delle modalità di attuazione degli interventi;
- di potenziamento degli uffici preposti, sia a livello regionale sia territoriale (Centri per l'Impiego), mediante un supporto tecnico gestionale per la realizzazione degli interventi previsti dal presente documento e per la diffusione e condivisione di modalità e prassi operative comuni per una gestione uniforme delle procedure;
- di informazione e comunicazione volte a migliorare la cultura e la sensibilità nei confronti del tema dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- di formazione sia per gli operatori pubblici e privati, sia per le imprese.

### 3. DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi:

- persone disabili in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte ai sensi della Legge n. 68/1999;
- persone occupate e inserite ai sensi della Legge n. 68/1999 nonché persone con disabilità acquisita e riconosciuta, in costanza di rapporto di lavoro;
- giovani con disabilità fisica o psichica certificata ai sensi della Legge n. 104/1992 nelle transizioni tra i percorsi educativi, formativi, universitari e il lavoro.

### 4. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono beneficiari degli interventi:

**Per le AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE:**

- soggetti accreditati al lavoro ai sensi della normativa nazionale e regionale;
- soggetti accreditati alla formazione professionale ai sensi della normativa nazionale e regionale;
- soggetti accreditati per l'orientamento ai sensi della normativa nazionale e regionale;
- enti pubblici;

- soggetti del terzo settore.

**Per le AZIONI RIVOLTE ALLE IMPRESE**

- imprese private, di norma di qualsiasi dimensione e settore di attività con sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Piemonte, obbligate o non obbligate ai sensi della L. n. 68/1999.

**Per i PROGETTI SPECIALI**

- A.T.S./A.T.I. a partecipazione pubblica, private e del terzo settore.

**Per le AZIONI DI SISTEMA**

- soggetti pubblici e privati;
- sistema dei Centri per l'Impiego dell'Agenzia Piemonte Lavoro;
- attori della rete (consorzi socio-assistenziali, enti locali, scuole, ...).

**Per i servizi di ASSISTENZA TECNICA**

- soggetti/operatori specializzati

## 5. RISORSE E FONTE FINANZIARIA

### 5.1 Risorse stanziare

Le risorse oggetto del presente atto derivano dal Fondo Regionale Disabili di cui all'art. 14 comma 1 della L.68/1999. Ai sensi dell'art.3 il Fondo è alimentato dagli importi derivanti dalle irrogazioni delle sanzioni amministrative previste dalla citata legge e dai contributi (esoneri art.5) versati dai datori di lavoro, nonché dal contributo di fondazioni, enti di natura privata e soggetti comunque interessati.

È prevista, per il quadriennio 2021-2024, la somma pari a € 40.000.000 così composta:

- € 32.400.000 nella disponibilità di Regione Piemonte;
- € 7.600.000 nella disponibilità di Agenzia Piemonte Lavoro, derivanti da economie maturate dalla gestione delle precedenti programmazioni del Fondo Regionale Disabili, così come risultante da rendiconto comunicato dall'Agenzia alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro (nota via pec certificata del 15/04/2021 protocollo APL n. 0020194/2021- protocollo in entrata Regione n.15654 del 15/04/2021).

Le risorse già nella disponibilità dell'Agenzia potranno essere integrate, con risorse regionali, secondo gli importi massimi esposti nella seguente tabella laddove il soggetto attuatore previsto sia "APL", al fine di consentire la realizzazione delle attività previste dal presente documento.

Nella tabella seguente sono riassunte le attività, i soggetti attuatori e il budget attribuito.

Interventi	Soggetto attuatore	Risorse nella disponibilità regionali FRD	Risorse nella disponibilità di APL FRD
Buoni Servizi Lavoro Disabili (BSL)	Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro	14.000.000	
Laboratori/percorsi professionalizzanti personalizzati, individuali e di gruppo per il rafforzamento/sviluppo delle competenze relazionali e trasversali. Formazione in situazione	Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro	2.500.000	
Sostegno/supporto personalizzato nell'ambito dei percorsi formativi	Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro	400.000	
Percorsi professionalizzanti rivolti a persone con disabilità	Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro	2.500.000	
Incentivi alla partecipazione (benefit, voucher, rimborso spese)	APL	800.000	
<b>Totale interventi rivolti alle persone</b>		<b>20.200.000</b>	<b>-</b>
Raccordo scuola/lavoro:			
a) azioni di orientamento e di passaggio verso il lavoro	Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro e università piemontesi	1.200.000	
b) interventi per favorire l'inserimento lavorativo di giovani universitari		500.000	
c) azioni formative di alternanza scuola lavoro		1.000.000	
<b>Totale raccordo scuola/lavoro</b>		<b>2.700.000</b>	<b>-</b>
Accomodamenti ragionevoli	APL		400.000
Incentivi all'assunzione	APL	1.000.000	1.100.000
Servizi alle imprese	APL	1.000.000	600.000
<b>Totale sostegno e aiuti alle imprese</b>		<b>2.000.000</b>	<b>2.100.000</b>
Progetti speciali/sperimentali	Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro	6.000.000	
<b>Totale Progetti Speciali</b>		<b>6.000.000</b>	<b>-</b>
Azioni di sistema	Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro	500.000	
	APL		3.500.000
Servizi di Assistenza Tecnica	Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro	1.000.000	
	APL		2.000.000
<b>Totale Azioni di Sistema e Assistenza tecnica</b>		<b>1.500.000</b>	<b>5.500.000</b>
<b>TOTALE PIANO</b>		<b>32.400.000</b>	<b>7.600.000</b>

## 6. GOVERNANCE DELLA MISURA E MODALITA' DI ATTUAZIONE

### 6.1 Governance

La Regione ha il coordinamento, la direzione e la responsabilità della presente misura.

La programmazione, la gestione e la realizzazione sono perseguite in stretta sinergia con Agenzia Piemonte Lavoro, in coerenza con le linee guida che definiscono i ruoli e le funzioni attribuite all'Agenzia medesima e ai Centri per l'Impiego.

Alcuni interventi saranno gestiti direttamente dall'Agenzia, attraverso appositi affidamenti e collaborazioni, la quale adotterà propri atti attuativi di dettaglio.

Al fine di evitare sovrapposizioni e di perseguire la migliore efficacia delle politiche, si opererà in stretto raccordo rispetto ai progetti già approvati e affidati all'Agenzia Piemonte Lavoro e a tutti gli interventi che la stessa realizza in materia di collocamento mirato.

Per raggiungere questi obiettivi viene istituito un tavolo di lavoro tecnico tra Regione e Agenzia Piemonte Lavoro con compiti di:

- analisi e confronto in merito alle sinergie realizzabili nell'attuazione della politica e definizione congiunta delle indicazioni di programmazione del fondo;
- condivisione dei contenuti degli atti attuativi e operativi (bandi, avvisi) emanati da Regione Piemonte e da Agenzia Piemonte Lavoro conseguenti al presente documento;
- definizione di nuove tipologie di interventi realizzabili in sinergia tra Centri per l'impiego e operatori accreditati per facilitare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- costante confronto e controllo sull'attuazione delle misure;
- monitoraggio: le risorse nella disponibilità di Agenzia Piemonte Lavoro dovranno essere oggetto di report periodici a Regione Piemonte, sia sul fronte dello stato di avanzamento delle attività realizzate, sia sul fronte finanziario, al fine di realizzare un monitoraggio complessivo completo e puntuale delle azioni svolte;
- valutazione dei risultati ed eventuali azioni correttive sulle attività in corso e sugli stanziamenti previsti.

### 6.2 Modalità di attuazione

La Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro è responsabile dell'attuazione del presente Piano e provvederà a dare seguito agli atti amministrativi necessari. Saranno valutate di volta in volta quali procedure e modalità amministrative adottare. La Regione potrà avvalersi, come sopra già richiamato, di Enti strumentali esterni o ancora potrà utilizzare accordi/convenzioni/protocolli con altri enti pubblici.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, in particolare, è coinvolta nella responsabilità della progettazione della presente misura.

In linea con la tipologia e la natura delle operazioni che si intende finanziare, i procedimenti selettivi caratterizzanti i dispositivi attuativi (bandi/avvisi) che saranno approvati sono quelli di seguito descritti.

- **Chiamata a progetti per la concessione di sovvenzione ex art. 12 della Legge n.241/90**  
L'individuazione dei Soggetti Attuatori che erogheranno servizi nell'ambito della presente Direttiva avviene in coerenza con la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni POR FSE 2014-20 approvati dal Comitato di Sorveglianza (D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015).
- **Appalto ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici".**

- **Affidamento diretto a Enti pubblici o a Enti strumentali (convenzioni/protocolli).**

	Protocollo di intesa	Chiamate di progetto	Gara d'appalto
Interventi rivolti alle persone	X	X	X
Raccordo scuola/lavoro	X		
Interventi rivolti alle imprese	X	X	
Progetti speciali		X	
Azioni di sistema	X		X
Assistenza tecnica			X

### 6.3 Tempistiche di approvazione dei dispositivi attuativi

I dispositivi attuativi sono approvati dalla Regione Piemonte e dall'Agenda Piemonte Lavoro secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità viene assicurata adeguata diffusione al dispositivo attuativo per tramite dei canali istituzionali dedicati. La Regione, previa verifica dello stato dell'arte del Piano, potrà prevedere eventuali adeguamenti e/o integrazioni, anche in relazione alle risorse disponibili ed ai mutamenti di contesto. I dispositivi attuativi definiscono tempi e modalità di realizzazione degli interventi, anche in relazione agli aspetti di natura gestionale. Le misure attivate nell'ambito del presente Piano potranno arrivare a conclusione anche oltre il 31/12/2024.

## 7. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

### 7.1 Valutazione della performance degli operatori e meccanismi premianti

Gli enti beneficiari ammessi a erogare i servizi del presente atto potranno essere oggetto di valutazione in termini di performance.

Tale meccanismo di valutazione costituisce un elemento di sperimentazione rispondente alle seguenti esigenze di miglioramento continuo del sistema:

- promuovere i principi di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità nelle attività svolte;
- premiare i beneficiari più performanti così da incentivare comportamenti virtuosi;
- mettere in trasparenza e pubblicizzare i risultati conseguiti da ciascun soggetto, fornendo informazioni utili per le scelte dei cittadini e della PA.

### 7.2 Monitoraggio degli interventi

La presente misura sarà monitorata dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro all'interno del sistema di monitoraggio regionale vigente.

L'attività di monitoraggio degli interventi sarà realizzata tenendo conto delle esigenze informative dei diversi stakeholder, incluse quelle legate ai processi di valutazione.

Si richiama inoltre il monitoraggio previsto di cui al punto 6.

## 8. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Gli interventi finanziati dovranno conformarsi ai principi orizzontali di cui agli art. 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all'interno del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020.

Relativamente ai temi dello sviluppo sostenibile, essi costituiscono uno dei pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europea 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. Il Fondo Sociale e in accordo con esso anche il Fondo Regionale Disabili non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale. Di conseguenza, laddove possibile, dovrà essere garantito l'inserimento di elementi integrati in materia all'interno dei progetti e degli interventi previsti.

Il presente Atto di indirizzo prevede azioni positive di inclusione socio lavorativa per le persone maggiormente vulnerabili ed in particolare a rischio di discriminazione fondata sull'età, mediante misure di sostegno nella ricerca di un'esperienza professionale che ne favorisca l'integrazione nel mercato del lavoro. Per garantire il rispetto dei principi di parità tra uomini e donne e di non discriminazione, come già ricordato al paragrafo 3, gli enti beneficiari dovranno prevedere nei progetti tutte le misure necessarie ad assicurare un'equa partecipazione di destinatari di entrambi i sessi e, nell'individuazione dei criteri di priorità, dovranno rispettare il divieto di discriminazione di cui all'art. 2 della legge regionale n. 5 del 23 marzo 2016. In particolare, non potranno introdurre criteri di distinzione, esclusione, restrizione o preferenze basate su una o più delle condizioni descritte al comma 1, lettera a) del citato articolo, fatte salve le azioni positive finalizzate alla rimozione degli ostacoli che impediscono la parità di trattamento di cui agli articoli 3 e 11 della legge. Inoltre gli interventi e le risorse (distribuite proprio con una logica territoriale), a valere sul presente bando potranno contribuire all'attuazione della strategia territoriale delineata nei Programmi cofinanziati dal FESR e dal FEASR, con particolare riferimento alle aree interne.

## 9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dal POR FSE.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

La Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro assicura per gli aspetti di competenza, conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione, ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate, della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020, con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi, pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione, ivi compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al cofinanziamento).

I singoli atti attuativi delle misure potranno motivare e disciplinare le eventuali eccezioni in relazione alla tipologia di interventi attivati.

## 10. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e, per le attività soggette a rendicontazione, contabile, relativa al progetto, in base alla normativa unionale e ne consentono l'accesso in caso di ispezione; forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

## 11. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione Piemonte e dell'Agenzia Piemonte Lavoro, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha

l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nell'Avviso pubblico e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

## 12. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti i dati relativamente ai partecipanti e all'avanzamento finanziario dei progetti. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi e sui moduli messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del beneficiario titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

## 13. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### 13.1 Riferimenti comunitari

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE L347 del 20 dicembre 2013, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e Regolamenti di esecuzione e delegati concessi;
- Reg. (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/20;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma operativo del Piemonte FSE 2014-20 nell'ambito dell'obiettivo "Investimento a favore della crescita e dell'occupazione";
- Reg. (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti in de minimis pubblicato sulla GUUE L352 del 24 dicembre 2013;
- Reg. (UE) 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul

funzionamento dell'Unione europea agli aiuti in de minimis nel settore agricolo pubblicato sulla GUUE L352 del 24 dicembre 2013;

- Reg (UE) 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti in de minimis nel settore pesca e acquacoltura pubblicato sulla GUUE L190 del 28 giugno 2014;
- Reg (UE) 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore, de minimis, concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG) pubblicato sulla GUUE L114 del 26 aprile 2012.

### 15.2 Riferimenti nazionali

- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge n. 18 del 3 marzo 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.61 del 14 marzo 2009 e depositata il 15 maggio dello stesso anno alle Nazioni Unite;

### 15.3 Riferimenti regionali

- Legge Regionale n. 63 del 13 aprile 1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii., in particolare gli articoli 34, 35 e 36;
- Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e ss.mm.ii.
- D.G.R. n. 30-4008 dell'11 giugno 2012 "L.R. 34/08, art. 21. Istituzione dell'elenco per l'accREDITamento degli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.D. 5 luglio 2012 n. 383 "D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 – disciplina dell'accREDITamento dei servizi al lavoro, modulistica di domanda per l'iscrizione all'elenco, definizione delle evidenze a dimostrazione del possesso dei requisiti, modalità di controllo e scheda per la valutazione di elementi qualitativi";
- DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017 L.R. 34/2008 artt. 38-41. Approvazione della disciplina regionale dei tirocini extracurricolari (formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento lavorativo), in attuazione dell'accordo del 25/05/2017, adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Revoca della DGR 74-5911 del 3/6/2013.
- D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 "Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle "Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria";
- D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014, "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la

- programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014";
- D.D. 12 novembre 2009 n. 629 "Approvazione ed adozione di parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (Art. 11.3 lett. b) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009";
  - D.D. 18 gennaio 2011 n. 9 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010;
  - D.D. 9 novembre 2011, n. 627 Aggiornamento del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con D.D. 23 gennaio 2009 n. 31;
  - D.G.R. n. 2-2927 del 5 marzo 2021 "Reg. (UE) 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2021)769 del 3 febbraio 2021 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte CCI 2014IT05FOP013.